

Joseph von Eichendorff – *Waldgespräch*

Da: *Ahnung und Gegenwart* (1815)

Genere: lirica - Romanze

Si tratta di una rielaborazione del mito della Lorelei, che già Brentano aveva cantato nel suo *Lied Zu Bacharach am Rheine* e ripreso nei suoi *Rheinmärchen*. Eichendorff ripropone il motivo dell'attrazione d'amore che porta alla morte, inserendolo nel secondo libro del romanzo *Ahnung und Gegenwart* e collegandolo ai due personaggi di Leontin che, guardando dall'alto della montagna verso il Reno, osserva il paesaggio minacciato dal temporale, e della contessa Romana, spesso interpretata come simbolo di seduzione e desiderio. La *Romanze* servirebbe dunque a rafforzare la trama delle vicende raccontate e a porre rilievo su un motivo dalla lunga tradizione, quello della donna seduttrice (cfr. ad esempio il mito delle sirene nel canto 12 dell'*Odissea*).

Le quattro strofe, tutte composte da versi che rimano fra di loro a due a due (aabb, ccdd, ...), propongono, come già evidenzia il titolo, un dialogo fra un uomo e la *Hexe Lorelei*, qui rappresentata a cavallo, quasi come una nobile signora. Il dialogo avviene nel bosco, luogo che rappresenta lo spazio dell'amore libero da vincoli sociali, ma anche un luogo in cui il pericolo è in agguato, e che dunque il protagonista, ammaliato dalla strega, è destinato a non lasciare più.

A differenza di molti altri testi del periodo sulla Lorelei, quello eichendorffiano non presenta la donna esclusivamente come colei che perseguita, ma anche come vittima, come dimostrano la prima e l'ultima strofa (in cui non a caso sia l'uomo che la donna ripetono la locuzione «Es ist schon spät, es wird schon kalt», v. 1 e v. 15): la prima mette in risalto come l'uomo intimorisca la donna (v. 4, da alcuni interpretato come uno stupro), l'ultima come la situazione sia invertita; è ora la donna a vendicarsi e a minacciare l'uomo con la morte.

Maira Paleari

Waldgespräch

Es ist schon spät, es wird schon kalt,
Was reitest du einsam durch den Wald?
Der Wald ist lang, du bist allein,
Du schöne Braut! Ich führ dich heim!

»Groß ist der Männer Trug und List,
Vor Schmerz mein Herz gebrochen ist,
Wohl irrt das Waldhorn her und hin,
O flieh! Du weißt nicht, wer ich bin.«

So reich geschmückt ist Roß und Weib,
So wunderschön der junge Leib,
Jetzt kenn ich dich – Gott steh mir bei!
Du bist die Hexe Lorelei.

»Du kennst mich wohl – von hohem Stein
Schaut still mein Schloß tief in den Rhein.
Es ist schon spät, es wird schon kalt,
Kommst nimmermehr aus diesem Wald!«